

La protesta di Rifondazione: abbiamo dovuto occupare l'ospedale per spingerli a offrire questi servizi

Niguarda punta sulle urgenze

Inaugurati il pronto soccorso odontoiatrico e la rianimazione di cardiocirurgia

Dall'11 aprile chi impazzisce per il mal di denti potrà trovare un «pronto soccorso» odontoiatrico all'ospedale di Niguarda, che resterà aperto dalle otto del mattino alle otto di sera dal lunedì al venerdì.

Quattro postazioni odontoiatriche sono state infatti collocate presso il Dea, il dipartimento di emergenza e urgenza, e sono dotate di tutte le tecnologie d'avanguardia. Costituiscono il servizio d'urgenza di un centro di odontostomatologia che avrà tre sedi distaccate (in via Farini, via Livigno e via Ippocrate) e che entro luglio do-

vrebbe offrire 21 postazioni.

È uno dei nuovi servizi (gli altri sono la nuova rianimazione cardiocirurgica, il centro di elettrointerventistica, il centro psicosociale) presentati ieri dall'assessore regionale alla sanità Carlo Borsani e dal direttore generale dell'azienda ospedaliera Niguarda Ca' Granda, Pasquale Cannatelli, accompagnati dall'attore Renato Pozzetto, che ha portato uova pasquali per i bimbi ricoverati.

Al taglio del nastro, rumorosa ma pacifica dimostrazione di un gruppo guidato del con-

sigliere provinciale di Rc, Luigi Tranquillino: «Se il 24 febbraio 2004 non avessimo occupato l'ospedale, questa rianimazione, finanziata già dal 1996, non esisterebbe». Pronta la replica di Cannatelli: «Sotto questa direzione i tempi sono stati rispettati».

La nuova rianimazione cardiocirurgica, di 1.430 metri quadrati, è costata 1,7 milioni di euro e dispone di 14 letti. Diretta da Mario Merlo, è d'importanza strategica per la cardiocirurgia. Poi c'è la nuova sala di elettrointerventistica (275mila euro di costo), che permette di curare senza interven-

to le aritmie cardiache più disturbanti e ribelli.

Infine, il nuovo centro psicosociale di via Cherasco, realizzato (ed è una novità) «su consulenza» dei consiglieri di zona 2 e 9. Con una superficie di 500 metri quadri, è in grado di fornire assistenza a 1.350 pazienti.

Ha detto Borsani: «Sono servizi al passo con la domanda di salute dei cittadini» Cannatelli ha ricordato i 56mila ricoveri all'anno, le 330mila visite e diagnosi, e ha concluso: «Ogni giorno Niguarda produce salute».

Antonella Cremonese

